

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Speciale

Manifestazione

26/06/2021

#R *ipartiamo Insieme. Con il lavoro, la coesione e la giustizia sociale per l'Italia di domani.*

Questo è stato lo slogan della manifestazione unitaria del 26 giugno che si è svolta a Bari oltre che a Firenze e a Torino e che ha visto in piazza tante lavoratrici e lavoratori. Dopo quasi due anni di pandemia siamo stati chiamati alla prima manifestazione in presenza e tutta la Cisl di Puglia ha risposto mobilitando migliaia di persone da tutte le province pugliesi e assieme alle altre regioni del Mezzogiorno. Rimettere al centro il lavoro, la crescita, lo sviluppo, la coesione sociale è stato e continua ad essere l'obiettivo della Cisl e di tutto il movimento sindacale confederale ed è stato ribadito con forza con questa manifestazione. La Cisl di Puglia ringrazia tutte e tutti coloro che hanno partecipato e animato la giornata di mobilitazione e colorato la piazza con striscioni, bandiere, palloni, magliette, cappelli con i colori della Cisl. Godiamoci appieno la giornata rivivendola attraverso le tantissime foto e i video che hanno inondato i social grazie ai quali la visibilità della piazza di Bari e la voce delle lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati ha potuto raggiungere ogni parte d'Italia.

Valentina Donno

Segretario organizzativo CISL Puglia

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento

Lo slogan #RipartiamoInsieme ha unito l'intero Paese a Bari, Firenze e Torino, dove nel capoluogo toscano ha concluso l'iniziativa nazionale il nostro Segretario generale, Luigi Sbarra, che ha sottolineato quanto dalla crisi, pandemica ed economica, si può uscire con il lavoro e la coesione per l'Italia di domani. E' finito il tempo dell'attesa, è giunto il momento che Governo e Istituzioni ascoltino il sindacato confederale. La piattaforma confederale è chiara in ogni punto, ma per realizzarla si deve concretizzare il contesto di concertazione e condivisione, per vedere crescere le opportunità di lavoro, con le imprese che rispettano leggi e contratti, che rispettano i diritti delle lavoratrici, dei lavoratori e delle comunità. Nello stesso tempo auspichiamo a breve un patto sociale e per l'occupazione che investa tutti perché nessuno resti indietro. Pertanto occorre trasparenza, legalità capacità di far funzionare, nel costante dialogo con tutte le parti sociali e le varie articolazioni dell'amministrazione pubblica. Nello stesso tempo è urgente fermare questa scia di sangue nei luoghi di lavoro perché è un intollerabile bollettino di guerra quotidiano in ogni settore produttivo. In piazza abbiamo voluto ribadire e esprimere con migliaia e migliaia di persone il grande senso di responsabilità; ora tocca alla politica, al Governo, dimostrare attraverso risposte concrete ed efficaci per arginare il rischio licenziamenti in tutti i settori produttivi, per garantire una sanità universale ed efficace, contrastare le povertà e le disuguaglianze. Adesso è necessario confrontarsi con il sindacato nel merito su tutto il percorso del Pnrr che ci vedrà impegnati nelle prossime settimane; insomma non possiamo permettere di perdere nemmeno un posto. Servono scelte condivise, investimenti nel settore pubblico ed in quello privato, rilanciare *tout court* il manifatturiero, riforme strutturali, politiche attive del lavoro, e non certo licenziamenti. In questa fase servono risposte tangibili, sviluppo e tutele sociali, obiettivi possibili solo se si è capaci di fare squadra affrontando punto per punto tutte le questioni nel merito. Questo è possibile con un nuovo protagonismo delle rappresentanze politiche e sociali di capacità democratica. Dobbiamo essere tutti capaci di proporre politica il meglio di ognuno di noi per costruire il presente, ma sapendo che oltre al nostro ci stiamo giocando il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Conquiste del Lavoro Quotidiano di informazione socio-economica

Sindacato Economia Vertenze Global Cultura Politica Dibattito Contratti Attualità Pubblico Impiego Pensioni

Conquiste del Lavoro / Sindacato

Lavoro

Licenziamenti, il Governo torni sui propri passi



Il conflitto sociale rischia di esplodere ben prima dell'autunno. Con la fine del blocco dei licenziamenti, fissata per il 30 giugno nell'industria manifatturiera e nell'edilizia, decine di migliaia di lavoratori potrebbero restare senza occupazione. È l'allarme lanciato sabato mattina da Cgil, Cisl e Uil scese in piazza a

Torino, Firenze e Bari per chiedere al premier Draghi una convocazione urgente a Palazzo Chigi per trovare un accordo affinché il divieto di licenziare venga prorogato almeno fino al 31 ottobre. Pochi altri mesi che dovranno essere impiegati, dicono i sindacati, per riformare gli ammortizzatori sociali.

Dalle tre piazze le confederazioni hanno lanciato un messaggio chiaro al Governo e alle imprese, a partire da Confindustria: riaprire il tavolo per sottoscrivere un nuovo patto sociale e impedire che si possa licenziare a partire dal primo luglio oppure molto presto ci saranno ulteriori e ancora più forti iniziative di mobilitazione. Al centro della protesta c'era non solo il tema dei licenziamenti, ma anche la definizione di un nuovo sistema di ammortizzatori sociali universale che colleghi sostegno al reddito e percorsi di politiche attive del lavoro; governance partecipata a tutti i livelli per i progetti del Recovery plan attraverso un confronto preventivo con le parti sociali; flessibilità in uscita a 62 anni o con 41 di contributi; misure per favorire l'occupazione di giovani e donne; riforma del fisco per ridurre le tasse a lavoratori e pensionati e contrastare l'evasione; proseguire nella stagione dei rinnovi contrattuali; rafforzare i controlli per la tutela di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In piazza Castello, a Torino, è intervenuto il segretario generale della Cgil Landini. "Siamo all'inizio di questa mobilitazione. Vogliamo portare a casa risultati, ma se non ci ascoltano non ci fermiamo qui e uniti andremo avanti".

A Bari, in piazza della Libertà, il numero della Uil Bombardieri ha aggiunto che "tre grandi piazza chiedono lavoro e dignità, sono le stesse di lavoratori che hanno garantito durante il lockdown che il Paese camminasse. Li avviamo: state giocando con il fuoco. Se ci volete convincere che prolungare di qualche mese il blocco è sbagliato, non ci riuscite. Spegatelo. L'unica strada è il blocco per tutti e se non cambiate idea i lavoratori se lo ricorderanno".

Da Firenze, in piazza Santa Croce, il leader della Cisl Sbarra ha sollecitato "una nuova stagione di dialogo, confronto e concertazione. Altrimenti proseguiremo la nostra iniziativa di lotta e mobilitazione. Il Governo ritorni sui propri passi. Bisogna estendere il blocco almeno fino al 31 ottobre e deve confermare la Cassa Covid lungo tutto il periodo di proroga. Parallelemente avviare riforme e investimenti per una transizione sostenibile. Si riformino gli ammortizzatori sociali, rendendoli universali. Si realizzino le politiche attive: ogni persona deve avere garanzia di qualificazione e sostegno al reddito". Bisogna riprendere immediatamente i tavoli di confronto sulle crisi aziendali ancora bloccati al ministero dello Sviluppo. È il momento di colmare lo storico divario tra Nord e Sud e dare così impulso alla crescita nazionale. Se vogliamo spezzare le tante disuguaglianze, per dare un impulso". Ed inoltre, ha sottolineato Sbarra, "bisogna procedere ad una riforma fiscale nel segno della progressività, che sgravi i redditi da lavoro e pensione, chiedi un giusto contributo alle grandi multinazionali che di questi tempi hanno fatto affari d'oro e sia affiancata da una battaglia senza sconti contro l'evasione e l'elusione. Siamo aspettando che il governo attivi una vera fase di confronto e di dialogo permanente". Per Sbarra significa anche "aprire un tavolo per scongiurare lo scaglione di cinque anni del 1° gennaio del 2022 e ricostruire un sistema previdenziale che sia davvero sostenibile, stabile e inclusivo. La nostra proposta è chiara: introdurre elementi di flessibilità in uscita a partire da 62 anni, 41 anni di contributi bastano e sono sufficienti a godersi il sacrosanto diritto alla pensione".

Infine, ma non per ultimo, il richiamo a fermare le stragi sul lavoro: "Dobbiamo fermare questa lunga scia di sangue - ha rimarcato Sbarra - questo continuo bollettino di guerra e dobbiamo impegnare il governo, le associazioni datoriali a fare di più, ad investire: la sicurezza nei luoghi di lavoro non può essere considerato un costo ma un grande investimento per la qualità del lavoro e la dignità e la tutela del lavoro. Possiamo fare di più, dobbiamo fare di più, insieme".

Giampiero Guadagni

(26 giugno 2021)

E-dicola

Conquiste del Lavoro

L'agricoltura Ue diventa più green

Entra nel Giornale

CULTURA

Mostre

Tina Modotti paladina della libertà



Il percorso fotografico della mostra incrocia la vita di Tina seguendo la cronologia degli eventi di cui ella fu protagonista, a partire dai fermenti al suo contesto familiare d'origine fino alle sue diverse esperienze da attivista politica, evidenziando i cambiamenti della fotografia in rapporto agli eventi della sua vita.



Magazine

Via Po Cultura



SOLO PER GLI ABBONATI
Una mostra al MUDEC-Milano ripercorre l'opera e la vita della grande fotografa Tina Modotti



Mostre

Banksy a Milano



Fino al 30 giugno all'interno del Teatro Nuovo di Milano trova spazio l'artista sconosciuto più famoso del mondo



Stampa Pagina

Inizio Pagina

LA TUA APP

Conquiste del Lavoro

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

InfoStampa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

27-GIU-2021
da pag. 2 /

IL NODO LAVORO LA RIMOZIONE DEL BLOCCO

BOMBARDIERI (UIL) A BARI

«Attenzione a chi ha avuto la Cig e alle aziende in sofferenza. Ci sono situazioni che rischiano di esplodere»

Licenziamenti, l'urlo della piazza Il ministro Orlando: interverremo

La protesta in tre città. Mercoledì il decreto per «tamponare» le situazioni più critiche

● **ROMA.** I sindacati scendono in piazza contro lo sblocco dei licenziamenti che dalla prossima settimana, potrebbe innescare una «bomba sociale». Un rischio «effettivo», riconosce il ministro del Lavoro Andrea Orlando che lavora ad ampliare i settori nei confronti dei quali allungare il blocco e assicurare: «Interverremo in tempo».

Come già accaduto il primo maggio, Cgil, Cisl e Uil hanno scelto tre città simbolo per la manifestazione unitaria: stavolta è toccato a Torino, Firenze e Bari da dove i tre leader sindacali hanno ribadito la loro richiesta di una proroga totale del blocco dei licenziamenti fino alla fine di ottobre. «Chiediamo che il Governo faccia questo atto di attenzione verso il mondo del lavoro. È il momento di unire, non di dividere e non è il momento di ulteriori fratture sociali», dice il segretario generale della Cgil Maurizio Landini dalla piazza di Torino. «È l'ora di un nuovo patto», «il governo torni sui suoi passi su sblocco licenziamenti, l'uscita da questo blocco può provocare uno tsunami sociale», afferma il segretario generale della Cisl Antonio Saverio che dal palco della manifestazione a Firenze, in una piazza di nuovo gremita di bandiere, chiede anche che i sindacati abbiano un ruolo permanente nella cabina di regia del Pnrr. «Bisogna fare attenzione», incalza da Bari il segretario generale della Uil Pierpaolo

Bombardieri, secondo il quale sono a rischio fino a 2 milioni di posti, «quelli che hanno avuto la cassa integrazione e che stanno in aziende che hanno sofferto», «ci sono situazioni che rischiano di esplodere, dobbiamo evitare che questo diventi una bomba sociale a partire dal 1 luglio».

Tempi quindi molto ristretti, quelli entro i quali il governo deve varare un provvedimento per evitare un avvio dei licenziamenti in particolare in quelle situazioni già teatro di profonde crisi aziendali. A partire, ad esempio, dai lavoratori della Whirlpool. E le aziende in crisi sono molte altre: il Mise sta seguendo attualmente 85 vertenze, con 54 tavoli aperti e 31 di monitoraggio. La soluzione dovrebbe essere in un decreto da varare entro mercoledì: un provvedimento nel quale ci sarebbero anche altre misure come il rinvio delle cartelle, della Tari e probabilmente di altre scadenze fiscali. La partita quindi si sposta ora sulla portata delle misure che conterrà: se solo lo stop dei licenziamenti in alcuni settori, a partire da tessile, calzaturiero, pellicceria o, ancora meglio, anche per le aziende che hanno tavoli di crisi in corso, o addirittura, da calcolare su parametri di calo di fatturato o di ricorso alla Cassa integrazione guadagni. «Cerchiamo di capire esattamente dove si è usata più cassa, dove si è dovuto ricorrere di più agli ammortizzatori di carattere straor-

dinario e sulla base di questi proviamo a costruire degli strumenti che tengono conto di questi dati», spiega il ministro Orlando. «Io credo che l'ascolto sia fondamentale. Siamo in una fase in cui credo che vada rafforzato il dialogo sociale. È fuori discussione che ci sia attenzione alle questioni che pongono i sindacati. In che termini queste questioni verranno accolte chiedono è una discussione che si sta facendo», dice spiegando che d'altronde «la strada della selettività è stata già imboccata». «Credo che si possa ulteriormente sviluppare guardando ai settori che hanno sofferto di più, ai quali credo sia utile dare un pò di tempo», dice: «Un intervento ci sarà e in tempo utile».

I sindacati, si dicono pronti ad un confronto: «Ora tocca al governo, noi siamo pronti a confrontarci e trovare le soluzioni più intelligenti», afferma ancora il leader della Cgil Landini. Aperture sembrano venire da più parti. «Siamo in un boom economico ma potremmo avere un conflitto sociale. Un boom con un conflitto non va bene, è folle», dice il ministro della P.a. Renato Brunetta. «Siamo in una fase di transizione dobbiamo tenere alta la protezione sui lavoratori - aggiunge -, ma dobbiamo nel contempo favorire la crescita economica. Questo lo si fa con un grande patto per la coesione come quello che fece Ciampi nel'93. Le risorse ci sono».

[Ansa]

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

La manifestazione In tremila per il lavoro

In piazza per difendere il lavoro. Circa tremila i partecipanti alla manifestazione di Cgil, Cisl e Uil in piazza Libertà a Bari. "Ripartiamo insieme con il lavoro", questo il titolo dell'iniziativa che si è tenuta anche a Firenze e Torino. "Superati di gran lunga gli obiettivi di partecipazione nonostante le limitazioni dettate dalle misure anti Covid – commentano i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Pino Gesmundo, Antonio Castellucci e Franco Busto – la Puglia in piazza ha voluto ricordare l'operaio agricolo stroncato da un malore dopo una giornata di lavoro sotto il sole". Bari è stata l'unica città del Sud dove il sindacato è sceso in piazza. Manifestazioni anche a Torino e Firenze.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiale Audio/Video

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Clicca il link per consultare l'archivio fotografico della giornata e il video con le interviste ai delegati e partecipanti

<https://www.cislpuglia.it/news/dalla-usr/719-foto-manifestazione-26-giugno>



Le immagini e i colori della piazza di Bari per il lavoro, contro i licenziamenti, per un paese migliore.

Grazie alle lavoratrici e ai lavoratori presenti sabato 26, per far sentire la loro voce, perchè è il lavoro la ricchezza del paese.

